

GIULIANO TACCOLA



Da Romanisti e da calciofilo, un pensiero sincero ad uno sportivo ed un professionista vero.

Nel pomeriggio del sabato prima di Roma-Genoa una nostra delegazione si è recata nel ritiro dei rossoblù per portare un doveroso saluto a Kevin Strootman.

Se c'è una cosa che abbiamo imparato a riconoscere durante il nostro percorso di stadio è quando un giocatore che veste la nostra Maglia riesce ad andare oltre quello che è il mero impegno professionale incarnando valori, spirito e dedizione che metteremmo noi in campo se potessimo stare al suo posto.

Ritenendo che Strootman rientri in questa ristretta schiera di giocatori abbiamo ritenuto opportuno omaggiarlo con una nostra sciarpa.

Ci è piaciuto vederlo piacevolmente stupito ed emozionato e questo non ha fatto altro che confermare l'idea di avere di fronte un uomo, prima che un giocatore, di valore.

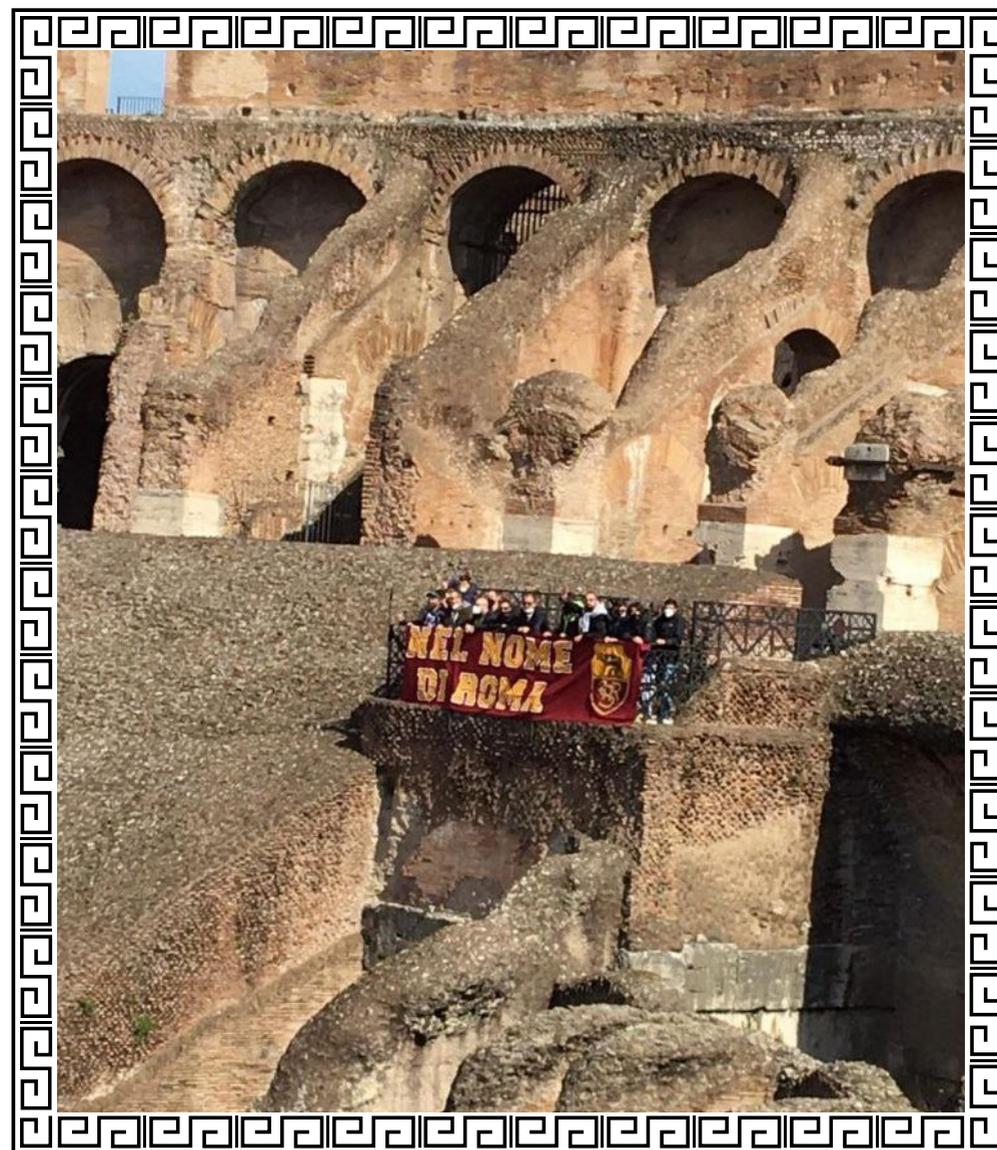


SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 15



DALL'11 MARZO 1973...



Dal libro "Nobiltà Ultras" di Maurizio Martucci - edizioni De Marco-Piscitelli - supplemento al n. 2 della Voce della Nord (ottobre 1996).
Pag. 115.

Giocando in casa l'Aquila, allo stadio si dovrebbe verificare questo rapporto di forze: più laziali e meno romanisti. Invece la rappresentanza dei lupi in Sud si rivela maggiore di quella prevista, ma gli ultras della Lazio decidono ugualmente di interrompere lo spostamento in Nord intrapreso nei due derby passati per riappropriarsi della loro Curva. La "liberazione" della Sud è l'idea-forza nonché la giustificazione della svolta. La Sud era laziale per eccellenza e deve quindi essere sottratta ai cugini che l'occupano senza diritto. Una decisione che si annuncia foriera di nuovi disordini. "Entrammo subito in Sud per non lasciarla ancora nelle mani degli avversari. All'apertura dei cancelli fu quasi una corsa all'ultimo posto, perché chi arrivava prima si assicurava il settore. Noi ci posizionammo sul nostro muretto lungo il lato M. Mario, eravamo i soliti, CML, Lazio Boys e quelli dell'Eur e di S. Giovanni, tutti ragazzi combattenti per i nostri colori sociali. Appena ci trovammo di fronte i cugini, scoppiarono inevitabili incidenti, con cariche da una parte all'altra. Dico inevitabili perché tra le parti c'era una esasperata insofferenza reciproca, e sicuramente quanto accaduto nel ritiro la notte di sabato non aveva certo stemperato gli animi. Anzi, addirittura ci fu una battaglia portata avanti a suon di estintori. Poi, per evitare che la situazione degenerasse (in fondo volevamo solo tifare Lazio in modo acceso e non trascendere in atti delinquenti) decidemmo di passare sul muretto opposto, lato tribuna Tevere (...)"

OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA

Anche per questa stagione daremo spazio ad ultras di altre squadre che risponderanno alle nostre domande, il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni più belli del movimento.
Ringraziamo Pete 67 di Southampton per la disponibilità.

1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

La prima volta al "The Dell" fu con mio padre a 9 anni nel 1976, in quell'anno andai a Stamford Bridge contro il Chelsea e vincemmo 2-0, successivamente alla finela di FA Cup al vecchio Wembley dove vincemmo 1-0 contro il Man. UTD, in pratica ho cominciato a seguire il Southampton da bambino.

2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Cerco di andare a quante più partite possibili ma vivendo adesso in Galles non mi è sempre possibile andare a Southampton e per questo seguo di più la squadra in trasferta, l'aspetto più importante del football tutt'ora è potersi incontrare con gli amici che la pensano allo stesso modo e poterci ubriacare insieme.

3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Il movimento Casual nel Regno Unito è ancora rilevante soprattutto perché le nuove generazioni vogliono ancora vestirsi e agire come le vecchie che facevano parte di quel movimento, ovviamente i tempi e la tecnologia della polizia sono cambiati e non li favoriscono come allora.

4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Mi ricordo la finela di FA Cup del 1976, arrivammo a Wembley presto, ci furono scontro tra tifosi del Man. UTD e del Millwall, nonostante giocassimo noi con lo UTD ma tra loro c'è un grande odio, me lo ricordo ancora nonostante avessi 9 anni. A metà degli anni 80 sulla metropolitana di Londra venimmo attaccati dai nostri rivali del Portsmouth che tornavano dalla partita con il Leyton Orient sempre in coppa, 4 contro 16, seppur in numero inferiore siamo riusciti alla stazione di Waterloo a fare bella figura, anche se essendo in netta inferiorità avrebbero potuto avere la meglio.

5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

I romanisti sono sempre accoglienti ogni volta che veniamo a Roma, sempre molto ospitali, ci organizzano tutto, biglietti, cibo, pub e poi vedere la Curva Sud con così tanti gruppi, striscioni e bandiere e ascoltare i tutti quei cori così compatti è sempre super.

